

Le aziende mettono a disposizione sale e stabilimenti per eseguirle

# Iniezioni anche in fabbrica?

Si concluderà venerdì la mappatura degli spazi disponibili all'interno di aziende e fabbriche per la somministrazione del vaccino promossa da Confindustria. «Un segno tangibile del contributo che il mondo produttivo vuole dare per rafforzare la campagna vaccinale nazionale in questa delicata fase di emergenza - commenta Marco Gay, Presidente di Confindustria Piemonte -. In questi mesi abbiamo più volte manifestato la massima disponibilità delle nostre imprese e dei medici del lavoro che operano in azienda. Siamo certi che il territorio non mancherà all'appello».

Tra le aziende coinvolte, stando a quanto dichiarato nei giorni scorsi su *La Stampa*, c'è anche l'Alstom di Savigliano, che attualmente impiega circa 800 dipendenti.

L'indagine nasce nell'ambito del dialogo avviato con il commissario straordinario Figliuolo, con cui si sta lavorando a un protocollo che consenta di vaccinare anche sui luoghi di lavoro. «Credo sia inoltre necessario - conclude Gay - promuovere una campagna di arruolamento straordinaria che coinvolga tutte le figure professionali capaci di effettuare i vaccini, affinché si possa immaginare un ritorno alla normalità in tempi il più possibile ragionevoli».

L'azione di Confindustria di dare la disponibilità delle aziende come luoghi per somministrare il siero, secondo Fabio Pontrandolfi (dirigente Area lavoro, wel-



Anche l'Alstom si è detta disponibile a partecipare all'iniziativa

fare e capitale umano di Confindustria Cuneo) è un atto sociale, come lo è la vaccinazione. Mettere a disposizione gli spazi aziendali è altruismo.

«Occorre però chiarezza, con una netta determinazione dei ruoli: infatti un conto è ospitare la vaccinazione condotta dallo Stato, un altro farla da parte delle aziende. Si tratta di un impegno complesso che deve avere tutte le garanzie necessarie per qualcosa che di norma in azienda non si fa. L'auspicio, pertanto, è che la disponibilità data non si trasformi in un problema», dice.

Anche Confcommercio, con una nota diramata nei giorni scorsi, si è detta disponibile a collaborare mettendo a disposizione le loro sedi territoriali per le operazioni di somministrazione dei vaccini. I locali, ad esempio, potrebbe essere utilizzati per vaccinare gli operatori del terziario interessati.

## OCCHIO ALLE TRUFFE

La Regione comunica di non aver incaricato nessuna società a inviare agli ultra80enni i messaggi, che stanno circolando in questi giorni via Sms, che li invitano a chiamare un determinato numero telefonico che sarebbe in grado di fornire informazioni e dettagli per prenotare il vaccino.

La Regione mette in guardia da questi messaggi, in quanto si tratta di servizi a pagamento che non consentono nessuna prenotazione e non sono autorizzati. La preadesione per la vaccinazione contro il Covid può essere espressa dagli ultra 80enni esclusivamente tramite il proprio medico di famiglia. L'unico servizio telefonico attivato dalla Regione è il numero verde 800957795, 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20.